



COMMISSIONE EUROPEA

SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles,

SG-Grefe(2011)D/

RAPPRESENTANZA PERMANENTE
DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Marteau, 5/11
1040 - BRUXELLES

Oggetto: Parere motivato
Infrazione n. 2009/2034

Il Segretariato generale ha il pregio di trasmettere in allegato il testo del parere motivato emesso dalla Commissione europea nei confronti della Repubblica Italiana in forza dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per l'applicazione in Italia degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

Per la Segretaria generale,

Germán MERINERO CORTES

All.: C(2011) 3272 def.

IT



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 19.5.2011

Infrazione n. 2009/2034.
C(2011) 3272 def.

PARERE MOTIVATO

indirizzato alla Repubblica Italiana
in forza dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
per l'applicazione in Italia degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio
91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

PARERE MOTIVATO

indirizzato alla Repubblica italiana
in forza dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
per l'applicazione in Italia degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio
91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

1. Normativa UE

1. La direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (di seguito: la "direttiva") ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'Unione Europea.
2. L'articolo 3 della direttiva prevede, tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane. Tali reti fognarie devono rispondere ai requisiti dell'allegato I A.
3. L'articolo 4 della direttiva prevede, tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente. I relativi scarichi devono soddisfare ai requisiti previsti all'allegato I B.
4. L'articolo 5, n. 1, della direttiva prevede che gli Stati membri individuino entro il 31 dicembre 1993 le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II.
5. L'articolo 5, nn. 2 e 3, della direttiva prevede che gli Stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie appartenenti ad agglomerati con oltre 10.000 a.e. siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili individuate secondo i criteri stabiliti all'allegato II, a un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento devono soddisfare i pertinenti requisiti dell'allegato I B.
6. L'articolo 5, n. 4, della direttiva prevede che i requisiti dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3 non si applichino ai singoli impianti, a condizione che sia dimostrata una determinata riduzione del carico complessivo in ingresso di tutti gli impianti di quell'area.
7. L'articolo 10 della direttiva prevede che gli Stati membri provvedano affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve inoltre tener conto delle variazioni stagionali di carico.

8. L'articolo 15, n. 4, della direttiva prevede che le informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, siano conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un'apposita richiesta.
9. L'allegato I A della direttiva contiene i requisiti specifici che devono essere soddisfatti dalle reti fognarie.
10. L'allegato I B fissa i requisiti che devono essere soddisfatti dagli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.
11. L'articolo 4, n. 3, TUE impone agli Stati membri di adottare tutte le misure generali o particolari, idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi derivanti dal Trattato o dagli atti delle istituzioni comunitarie. Essi devono facilitare la Comunità nell'adempimento dei propri compiti e devono astenersi da comportamenti che possano mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi del Trattato.

2. Fatti e procedura ai sensi dell'articolo 258 TFUE

12. Con lettera 29 maggio 2007 i servizi della Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente, inoltravano alle autorità italiane una richiesta di informazioni (rif. ENV.D2/VV/rl D(2007)5622) ai sensi dell'articolo 15 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (di seguito: la "direttiva").
13. In particolare, si chiedeva alle autorità italiane di compilare e trasmettere alla Commissione il questionario UWWTD 2007, elaborato nella riunione del gruppo di lavoro del 20 dicembre 2006, sulla base di dati relativi all'anno di riferimento 2005 o, se disponibili, relativi al 2006, per tutti gli agglomerati italiani tenuti a soddisfare i requisiti posti dalla direttiva, fornendo informazioni sul funzionamento e la conformità alla direttiva delle reti fognarie e degli impianti che servono gli agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (di seguito: "a.e."), che scaricano in aree sensibili o loro bacini drenanti, precisando per ciascun agglomerato le motivazioni alla base della designazione e la/le sostanza/e di cui si chiedeva la rimozione (azoto e/o fosforo). Le autorità italiane dovevano rispondere entro 6 mesi dal ricevimento della richiesta.
14. La risposta italiana nell'ambito di tale esercizio ai sensi dell'articolo 15 della direttiva, perveniva quattro mesi dopo la data limite indicata dalla Commissione, non copriva tutto il territorio italiano, riportava dati GIS (sistema informativo geografico) imprecisi, che rendevano difficile localizzare esattamente i punti di scarico degli agglomerati che scaricavano in aree sensibili, insomma risultava incompleta sotto diversi aspetti e non consentiva alla Commissione un'analisi accurata del rispetto dei requisiti posti dalla direttiva in tutti gli agglomerati italiani con più di 10.000 a.e. che scaricano in aree sensibili o loro bacini drenanti ai sensi della direttiva. I servizi della Commissione erano dunque obbligati a integrare le informazioni parziali fornite in risposta alla lettera del 29 maggio 2007 con i dati relativi al 2004 e al 2005 già messi a disposizione dalle autorità italiane nell'ambito della procedura di infrazione 2004/2034 relativa agli agglomerati italiani con più di 15.000 a.e.

15. Sulla base dell'analisi dell'insieme dei dati trasmessi dalle autorità italiane, il 26 giugno 2009, la Commissione indirizzava al Governo italiano una lettera di costituzione in mora (rif. SG Greffe(2009)D/3700) per cattiva applicazione in Italia degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in un numero significativo di agglomerati con più di 10.000 a.e. che scaricano in aree sensibili o loro bacini drenanti.
16. Nella lettera di costituzione in mora si precisavano i criteri seguiti dalla Commissione nella valutazione delle informazioni messe a disposizione dalle autorità italiane, si elencavano negli allegati (Allegato I, Allegato II e Allegato III) gli agglomerati che, sulla base delle informazioni trasmesse dalle autorità italiane, apparivano non conformi alla disposizioni applicabili della direttiva stessa, si formulavano rilievi puntuali sulle specifiche non conformità rilevate e si precisava che gli elenchi ripresi negli allegati non dovevano essere considerati esaustivi, in quanto l'indagine si era dovuta giocare su insiemi di dati incompleti.
17. L'Italia rispondeva con lettere della Rappresentanza Permanente del 27 ottobre 2009, prot. n. 11505, (rif. Ares(2009)307473), e del 29 ottobre 2009, prot. n. 11645, (rif. Ares(2009)307459), con le quali venivano trasmesse alla Commissione, rispettivamente, una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio prot. GAB-2009-0024700/UL 22/10/2009, e un CD-Rom contenente 117 documenti distinti di vario formato, che contenevano dati relativi, prevalentemente, all'anno 2006, in relazione a parte degli agglomerati elencati negli allegati alla lettera di costituzione in mora. Anche in questa fase, poiché i dati trasmessi in risposta alla lettera di costituzione in mora non erano del tutto esaustivi, essi sono stati verificati e integrati, laddove possibile, con i dati relativi al 2005 e al 2006 pervenuti alla Commissione nell'ambito dell'esercizio ai sensi dell'art. 15 della direttiva (questionario UWWTD 2007).
18. L'analisi dell'insieme delle informazioni fornite dalle autorità italiane ha permesso di individuare un certo numero di agglomerati che non devono più essere esaminati nell'ambito della presente procedura, per una serie di motivi (diversi dalla loro conformità agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva).
19. In primo luogo, l'indicazione delle coordinate geografiche (GIS) precise dei punti di scarico delle acque, ha permesso di individuare un certo numero di agglomerati che non scaricano in aree sensibili e loro bacini drenanti. Tali agglomerati non sono dunque più esaminati nell'ambito della presente procedura, ma saranno affrontati, ove necessario, nell'ambito di una nuova procedura.
20. In secondo luogo, le nuove informazioni disponibili circa la data di designazione di molte aree sensibili e loro bacini drenanti ai sensi dell'art. 5 della direttiva, ha permesso di individuare una serie di agglomerati che, a causa della loro designazione tardiva – in alcuni casi molto successiva al 31 dicembre 1993 – si trovano in un periodo transitorio relativamente agli obblighi di cui all'art. 5 della direttiva. Tali agglomerati, anche nel caso in cui risultino non conformi agli art. 3 e/o 4 della direttiva entro i termini ivi previsti, dovranno essere affrontati nell'ambito di una nuova procedura.

21. In terzo luogo, i nuovi dati trasmessi dalle autorità italiane riflettono numerosissime ri-denominazioni e ri-definizioni di agglomerati (con un effetto particolarmente significativo sugli agglomerati della regione Sardegna). Tali ri-denominazioni e ri-definizioni hanno comportato in molti casi un'enorme riduzione del carico inquinante generato nell'agglomerato interessato. In alcuni casi la riduzione del carico è stata adeguatamente giustificata dalle autorità italiane, ma in altri casi è stata giustificata sulla base di fattori che andrebbero debitamente verificati, ma la cui verifica in questa fase rallenterebbe eccessivamente il corso della presente procedura. Di conseguenza, la Commissione ha ritenuto preferibile continuare a esaminare nell'ambito della presente procedura solo gli agglomerati che hanno registrato un'enorme riduzione del carico generato e per i quali le autorità italiane non hanno fornito una giustificazione. I rimanenti agglomerati saranno ulteriormente riesaminati e, ove necessario, saranno affrontati nell'ambito di una nuova procedura.
22. La ri-definizione di taluni agglomerati ha portato alla scissione di un agglomerato più grosso in diversi agglomerati più piccoli. E' evidente che tali agglomerati più piccoli non possono essere considerati "nuovi agglomerati", e sono già coperti dalla presente procedura, in quanto il loro carico inquinante era già coperto, sia pure sotto una diversa denominazione, dalla lettera di costituzione in mora. In conseguenza di talune ri-definizioni, alcuni vecchi agglomerati hanno cessato di esistere.

2. Analisi giuridica

23. Dall'analisi dell'insieme delle informazioni fornite dalle autorità italiane in risposta alla lettera di costituzione in mora, nonché nell'ambito dell'esercizio ai sensi dell'art. 15 della direttiva menzionato in premessa (questionario UWWTD 2007), risulta che almeno cento cinquanta nove (159) agglomerati con oltre 10.000 a.e., che scaricano in aree sensibili e loro bacini drenanti, continuano a non soddisfare le esigenze degli articoli 3 e/o 4 e/o 5, e di conseguenza anche dell'articolo 10, della direttiva, molti anni dopo la scadenza del termine del 31 dicembre 1998 prescritto dalla direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per questa categoria di agglomerati. Va rilevato che molti degli agglomerati menzionati negli allegati alla lettera di costituzione in mora non sono più esaminati in questa fase della procedura non già perché siano risultati conformi alle disposizioni della direttiva, ma semplicemente per una serie di motivi diversi dalla conformità alla direttiva, illustrati in precedenza. Di conseguenza, in molti casi, un supplemento d'indagine da parte dei servizi della Commissione s'impone. A seguito di tale supplemento d'indagine, la Commissione si riserva il diritto di esaminare nuovamente i detti agglomerati, ove ciò appaia necessario, nell'ambito di una nuova procedura di infrazione.
24. I cento cinquanta nove (159) agglomerati che, sulla base dei diversi insiemi di dati, non esaustivi, forniti dalle autorità italiane alla Commissione, risultano ancora non conformi alle disposizioni pertinenti della direttiva, sono elencati negli allegati al presente parere motivato. Negli allegati sono precisate, per ogni agglomerato, le disposizioni della direttiva che continuano ad apparire violate.
25. Più precisamente, nell'Allegato I è sintetizzata la situazione relativa a cento quaranta tre (143) agglomerati italiani (che corrispondono a 155 degli agglomerati elencati negli allegati alla Lettera di costituzione in mora) che risultano non conformi alle

prescrizioni della direttiva. Le prime cinque colonne della tabella contengono (a) il nuovo numero d'ordine dell'agglomerato, (b) il numero che l'agglomerato aveva nella lettera di messa in mora, (c) la denominazione dell'agglomerato nella lettera di messa in mora, (d) la regione italiana interessata, (e) la nuova denominazione dell'agglomerato. La colonna successiva indica l'area in cui avviene lo scarico delle acque dell'agglomerato. Le tre colonne successive riportano l'esito dell'analisi di conformità di ogni agglomerato con, rispettivamente, l'articolo 3, l'articolo 4 e l'articolo 5 della direttiva.

26. L'Allegato II al presente parere motivato, riporta cinque (5) agglomerati che non appaiono conformi alla direttiva in quanto si è verificata una sensibile e apparentemente giustificata riduzione del loro carico inquinante generato. In assenza di un'adeguata giustificazione di tale sensibile riduzione del carico generato, la Commissione non può considerare tali agglomerati conformi agli articoli 3 e/o 4 e /o 5 della direttiva, si invitano pertanto le autorità a fornire un'adeguata giustificazione della riduzione registrata per ciascuno di tali allegati.
27. Nell'Allegato III al presente parere motivato sono invece elencati undici (11) agglomerati appartenenti alla regione Sardegna per i quali o non sono state trasmesse informazioni (2 agglomerati) o le informazioni fornite indicano che i requisiti posti dagli articoli 3 e/o 4 e/o 5 della direttiva non sono soddisfatti. E' importante osservare che gli agglomerati della regione Sardegna sono stati ampiamente ri-definiti e ridenominati, che di conseguenza un supplemento d'indagine appare indispensabile. Va dunque tenuto presente che molti degli agglomerati della regione Sardegna che non sono stati menzionati nell'Allegato III (probabilmente oltre 20) non risultano conformi ai pertinenti requisiti posti dalla direttiva, ma dovranno essere analizzati nuovamente nell'ambito di una nuova procedura.
28. In conclusione, l'analisi dell'insieme delle informazioni trasmesse dalle autorità italiane ha evidenziato che almeno cento cinquanta nove (159) agglomerati italiani con più di 10.000 a.e., che scaricano in aree sensibili e loro bacini drenanti ai sensi dell'art. 5 della direttiva, continuano a non essere conformi ai requisiti posti dagli articoli 3 e/o 4 e/o 5 e, di conseguenza, anche all'articolo 10, della direttiva 91/271/CEE Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, molti anni dopo la scadenza del termine del 31 dicembre 1998 previsto dalla stessa direttiva.
29. Ciò è di per se indice di una situazione assai preoccupante di diffusa e persistente non conformità, nel territorio italiano, al regime previsto dalla direttiva, di un numero significativo di agglomerati di più di 10.000 a.e. che scaricano in aree sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, molti anni dopo la scadenza del termine del 31 dicembre 1998 previsto dalla direttiva stessa. Fatto salvo l'obbligo della Commissione di soddisfare l'onere della prova gravante su di essa nell'ambito della procedura prevista dall'art. 258 TFUE, il Trattato non contiene alcuna norma che si opponga all'esame complessivo di un numero rilevante di situazioni, in base alle quali la Commissione ritenga che uno Stato membro sia stato inadempiente, in modo ripetuto e prolungato, agli obblighi ad esso incombenti ai sensi del diritto comunitario (v. sentenza nella causa C-135/05, *Commissione/Italia*, punto 20). Si desume poi da costante giurisprudenza che una prassi amministrativa può costituire oggetto di un ricorso per inadempimento, qualora risulti in una certa misura costante e generale (v. sentenza nella causa C-135/05, *Commissione/Italia*, punto 21).

30. Di conseguenza, sulla base dell'analisi dell'insieme delle informazioni trasmesse dalle autorità italiane e sulla base delle considerazioni testé svolte, la Commissione deve concludere che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in almeno 143 agglomerati di più di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) che scaricano in aree sensibili ai sensi dell'articolo 5 della medesima direttiva, obblighi cui avrebbe dovuto ottemperare entro il 31 dicembre 1998 e che ciò dimostra una violazione sistematica e persistente delle dette disposizioni della direttiva.

PER QUESTI MOTIVI

LA COMMISSIONE EUROPEA

dopo aver posto la Repubblica italiana in condizione di presentare osservazioni con lettera di costituzione in mora del 26 giugno 2009 (rif. SG Greffe(2009)D/3700) e tenuto conto delle risposte del governo italiano in data 27 ottobre 2009 (rif. Ares(2009)307473) e 29 ottobre 2009 (rif. Ares(2009)307459),

EMETTE IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO

in forza dell'articolo 258, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Commissione deve concludere che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in almeno 143 agglomerati di più di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) che scaricano in aree sensibili ai sensi dell'articolo 5 della medesima direttiva, obblighi cui avrebbe dovuto ottemperare entro il 31 dicembre 1998, e che ciò dimostra una violazione sistematica e persistente delle dette disposizioni della direttiva.

In applicazione dell'articolo 258, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione invita la Repubblica Italiana a prendere le disposizioni necessarie per conformarsi al presente parere motivato, entro due mesi dal ricevimento del medesimo.

Fatto a Bruxelles, 19.5.2011

Per la Commissione

Janez POTOČNIK

Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale,

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria

ANNEX I: AGGLOMERATIONS IN BREACH (EXCEPT REGION OF SARDEGNA)

Legend:

C: compliant

NC: non-compliant

NI: no information provided (equivalent to non-compliant)

NR: not relevant (compliance not required)

ASS.	LFN			IT reply to LFN/art 15 Report		Assessment		
Nr	Nr.	Name of agglomeration	Region	Name of agglomeration (2)	Receiving area	Art. 3	Art. 4	Art. 5
1	7	Codevigo	Veneto	CODEVIGO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	C	NC
2	8	Este	Veneto	Ospedaletto Euganeo	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	NI	NI	NR
3				ESTE	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
4	9	Grisignano di Zocco	Veneto	GRISIGNANO DI ZOCCO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
5	10	Legnago	Veneto	LEGNAGO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
6	13	Padova	Veneto	PADOVA - ALBIGNASEGO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	NC
7	14	Peschiera del Garda	Veneto	CASTELNUOVO DEL GARDA	Catchment of Delta del PO	NI	NI	NR
8				AFFI	Catchment of Delta del PO	NI	NI	NR
9	16	Rovigo	Veneto	ROVIGO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	C	NC
10	18	Selvazzano Dentro	Veneto	SELVAZZANO DENTRO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
11	19	Sommacampagna	Veneto	SOMMACAMPAGNA	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NI	NC
12	21	Vicenza	Veneto	VICENZA	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
13	38	Pontives	Trentino Alto Adige	Val Gardena	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	NC
14	52	Bussolengo	Veneto	BUSSOLENGO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
15	53	Caldiero	Veneto	CALDIERO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
16	54	Camposampiero, S	Veneto	CAMPOSAMPIERO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
	72	Trebaseleghe	Veneto					
17	69	San Pietro in Cariano	Veneto	SAN PIETRO IN CARIANO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	C	NC
18	71	Thiene	Veneto	THIENE - AMBITI DELL'ASTICO E DELL'ALTOPIANO DI AS	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
19	74	Villafranca di Verona	Veneto	POVEGLIANO VERONESE - VILLAFRANCA VERONESE	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NI	NC

ASS.	LFN	Name of agglomeration	Region	IT reply to LFN/art 15 Report		Assessment		
				Name of agglomeration (2)	Receiving area	Art. 3	Art. 4	Art. 5
20	81	Conegliano-Santa Lucia di Piave-Susegana-S	Veneto	CONEGLIANO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
21				MARENO - VAZZOLA	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
22	87	Pieve di Cadore	Veneto	PIEVE DI CADORE	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	NR
23				DOMEGGE DI CADORE	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NI	NR
24				CALALZO DI CADORE	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NI	NR
25	89	Quinto di Treviso	Veneto	QUINTO DI TREVISO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	NI	NI	NR
26				PAESE	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	NR
27	92	Grado	Friuli-Venezia Giulia	GRADO	Area costiera dell'Adriatico Settentrionale	C	NC	NC
28	93	Latisana	Friuli-Venezia Giulia	LATISANA; Capoluogo	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NI	NC
29	94	Sacile	Friuli-Venezia Giulia	SACILE	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NC	NC
30	95	San Vito al Tagliamento	Friuli-Venezia Giulia	SAN VITO AL TAGLIAMENTO; (Cises)	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	C	NC
31	96	Codroipo	Friuli-Venezia Giulia	CODROIPO; Sedegliano; Flaibano	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NI	NC
32	97	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	GORIZIA	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NC	C
33	98	Gradisca di Isonzo	Friuli-Venezia Giulia	GRADISCA D'ISONZO	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NC	NC
34	99	Pordenone	Friuli-Venezia Giulia	PORDENONE; Porcia; Roveredo; Cordenons	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NC	NC
	100	Cordenons	Friuli-Venezia Giulia					
	101	Porcia Roveredo	Friuli-Venezia Giulia					
35	102	Tolmezzo	Friuli-Venezia Giulia	TOLMEZZO	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	C	NC
36	103	Cividale del Friuli	Friuli-Venezia Giulia	CIVIDALE del FRIULI	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NI	NC
37	104	Cormons	Friuli-Venezia Giulia	CORMONS	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NC	NC
38	105	Udine	Friuli-Venezia Giulia	UDINE	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	C	NC
39	106	Area Fiorentina	Toscana	ZONA - Firenze	Bacino drenante dell' Arno	C	NC	NR
	123	Galluzzo	Toscana					
40	135	Broni	Lombardia	Broni	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR

ASS.	LFN	Name of agglomeration	Region	IT reply to LFN/art 15 Report		Assessment		
				Name of agglomeration (2)	Receiving area	Art. 3	Art. 4	Art. 5
41	137	CASSANO D'ADDA	Lombardia	Cassano d'Adda	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
42	138	Castel San Pietro Terme	Emilia Romagna	Castel San Pietro Terme	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
43	141	Chiari	Lombardia	Lombardia	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
44	144	Garlasco	Lombardia	Garlasco	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
45	149	Monza	Lombardia	Monza	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
46	150	Mortara	Lombardia	Mortara	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
47	151	Olgiate Olona	Lombardia	Olgiate Olona	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
48	155	Pinerolo	Piemonte	Pinerolo	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
49	157	Rozzano	Lombardia	Rozzano	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
50	158	San Colombano al Lambro	Lombardia	San Colombano al Lambro	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
51	162	Stradella	Lombardia	Stradella	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
52	294	Santa Maria della Versa						
53	165	Trezzano sul Naviglio	Lombardia	Trezzano sul Naviglio	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
54	166	Turbigo	Lombardia	Turbigo	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
55	169	Vigevano	Lombardia	Vigevano	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
56	175	Alta e Media Val Susa	Piemonte	Alta Val Susa	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
57	179	Arcisate	Lombardia	Arcisate	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NI	NR
58	180	ARESE	Lombardia	Olona Sud	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	280	PERO	Lombardia					
	500	Rho/Olona Sud	Lombardia					
59	181	ASSAGO	Lombardia	Assago	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	490	Corsico/Assago	Lombardia					
60	185	Bagnolo Cremasco	Lombardia	Bagnolo Cremasco	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
61	186	BAREGGIO	Lombardia	Bareggio	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
62	190	Borgos Atollo	Lombardia	Borgosatollo	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
63	191	BRESCIA	Lombardia	Brescia	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
64	192	BRESSO	Lombardia	Seveso Sud	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
65	194	Cairate	Lombardia	Cairate	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
66	507	Tradate/Cairate	Lombardia					
67	195	Calco	Lombardia	Calco	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
68	198	CANEGRATE	Lombardia	Olona Nord	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	494	Legnano/Olona Nord	Lombardia					
69	202	Carpenedolo	Lombardia	Carpenedolo	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
70	205	Casale	Lombardia	Casale Cremasco-Galbani	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR

ASS.	LFN		Region	IT reply to LFN/art 15 Report		Assessment		
	Nr.	Name of agglomeration		Name of agglomeration (2)	Receiving area	Art. 3	Art. 4	Art. 5
71	210	CASTEGGIO	Lombardia	Casteggio	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
72	211	CASTEL GOFFREDO	Lombardia	Castel Goffredo	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
73	226	Covo	Lombardia	Aqualis	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
74	502	Romano di Lombardo/Aqualis	Lombardia					
75	230	Depuratore Consortile Piana di Aosta	Valle d'Aosta	Aosta	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
76	231	Faenza	Emilia-Romagna	Faenza	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
77	237	Flero	Lombardia	Flero	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
78	238	Forli	Emilia-Romagna	Forlì	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
79	242	GORNATE OLONA	Lombardia	Gornate Olona	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
80	244	La Salle	Valle d'Aosta	COURMAYEUR	Catchment of Delta del PO	C	NC	NC
81	247	LOCATE TRIULZI	Lombardia	Locate Triulzi	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	499	Pieve Emanuele/Locate Triulzi	Lombardia					
82	249	Lonate Pozzolo	Lombardia	Lonate Pozzolo	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
83	487	Busto Arsizio	Lombardia					
84	254	Mariano Comense	Lombardia	Mariano Comense	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
85	493	Inverigo/Mariano Comense						
86	256	Mede	Lombardia	Mede	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
87	258	MELEGNANO	Lombardia	Melegnano	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
88	261	Milano	Lombardia	Milano	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
89	265	Montichiari	Lombardia	Montichiari	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
90	267	MOZZANICA	Lombardia	COGEIDE	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
	508	Treviglio/Cogeide	Lombardia					
91	268	Nerviano	Lombardia	Parabiago	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
92	498	Parabiago						
93	273	Orzinuovi	Lombardia	Orzinuovi	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
94	275	Osnago	Lombardia	Osnago	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
95	277	Paratico	Lombardia	Sebino 2	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
96	282	Ponte Nossa	Lombardia	Ponte Nossa	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
97	286	Rivarolo - reietto	Piemonte	Bosconero	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR
98	287	ROBECCHETTO CONINDUNO	Lombardia	Robecco sul Naviglio	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	288	ROBECCO SUL NAVIGLIO	Lombardia					

ASS.	LFN			IT reply to LFN/art 15 Report		Assessment		
Nr	Nr.	Name of agglomeration	Region	Name of agglomeration (2)	Receiving area	Art. 3	Art. 4	Art. 5
	495	Magenta/Robecco sul Naviglio	Lombardia					
99	292	SAN GIULIANO MILANESE	Lombardia	S. Giuliano Milanese - Est	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	496	Mediglia/San Giovanni Milanese Est	Lombardia					
100	293	SAN GIULIANO MILANESE	Lombardia	S. Giuliano Milanese - Ovest	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
	503	San Donato Milanese	Lombardia					
101	298	SETTALA	Lombardia	Settala	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
102	300	Somma Lombardo	Lombardia	Somma Lombardo	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	NC	NC	NR
103	302	Strambino	Piemonte	Strambino	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
104	303	Suzzara	Lombardia	Suzzara	Bacino del delta del Po e Adriatico Nord-Occidentale	C	NC	NR
105	308	TRUCCAZZANO	Lombardia	Truccazzano	Catchment of Delta del PO	NC	NC	NR
	313	Valsecca						
	497	Melzo/ Trucazzano	Lombardia					
106	314	VAREDO	Lombardia	Seveso Nord	Catchment of Delta del PO	NC	C	NR
	489	Cesano Maderno/Seveso Nord	Lombardia					
107	319	VIMERCATE	Lombardia	Vimercate	Catchment of Delta del PO	NC	NI	NR
108	324	Pesaro	Marche	PESARO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
109	325	Urbino Nord	Marche	URBINO	Catchment of Area costiera dell'Adriatico nord occ	C	NC	C
110	326	Partinico	Sicilia	Partinico	Golfo di Castellamare	C	C	NC
111	328	Balestrate	Sicilia	Balestrate	Golfo di Castellamare	C	C	C
112	329	Castellammare del Golfo 1	Sicilia	Castellammare del Golfo 1	Golfo di Castellamare	C	NC	NC
113	330	Cinisi	Sicilia	Cinisi	Golfo di Castellamare	C	NC	NC
114	331	Terrasini	Sicilia	Terrasini	Golfo di Castellamare	C	NC	NC
115	332	Trappeto	Sicilia	Trappeto	Golfo di Castellamare	C	C	NC
116	333	Valderice	Sicilia	Valderice	Golfo di Castellamare	C	NI	NR
117	338	Assisi - Bastia	Umbria	ASSISI - BASTIA	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
118	339	Città di Castello	Umbria	CITTA' DI CASTELLO	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
119	340	Foligno - Spello	Umbria	FOLIGNO - SPELLO	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
120	342	Perugia	Umbria	PERUGIA	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
121	343	Spoletto	Umbria	SPOLETO	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
122	344	Deruta-Torgiano-Bettona	Umbria	DERUTA - TORGIANO - BETTONA	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
123	346	Gubbio	Umbria	GUBBIO	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
124	347	Todi	Umbria	TODI	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC

ASS.	LFN			IT reply to LFN/art 15 Report		Assessment		
Nr	Nr.	Name of agglomeration	Region	Name of agglomeration (2)	Receiving area	Art. 3	Art. 4	Art. 5
125	349	Umbertide	Umbria	UMBERTIDE	Bacino idrografico del Lago di Alviano	C	C	NC
126	350	Pescasseroli	Abruzzo	Pescasseroli	Bacino drenante - lago di Scanno	C	NC	NC
127	351	Fiuggi	Lazio	Fiuggi	Lago di Canterno	C	C	NC
128	368	Civita Castellana	Lazio	Civita Castellana	Lago di Nazzano	NC	NC	NC
129	370	CECCANO	Lazio	CECCANO	BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SACCO E DEL FIUME LIR	C	NC	C
130	372	FROSINONE	Lazio	FROSINONE	BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SACCO E DEL FIUME LIR	C	NI	NC
131	373	Sora	Lazio	Sora	Lago di San Giovanni Incarico	C	C	NC
132	375	Valmontone	Lazio	Valmontone	Lago di San Giovanni Incarico	C	NC	NC
133	376	Cagnano di Varano	Puglia	Cagnano di Varano	Lago di varano	C	C	NC
134	377	ONORE	Lombardia	Onore	ISEO_BACINO	NC	NC	NR
135	395	Trinitapoli	Puglia	Trinitapoli	Lago Salti	C	C	NC
136	401	MONTEIASI	Puglia	MONTEIASI	bacino drenante Mar Piccolo di Taranto	C	NI	NC
	518	Grottaglie/ Monteiasi	Puglia					
137	441	Castelfranco Veneto	Veneto	CASTELFRANCO VENETO	Bacino scolante in Laguna di Venezia	C	NC	C
138	449	Ceglie Messapica	Puglia	Ceglie Messapica	bacino drenante Zona Umida Torre Guaceto	C	C	NC
139	450	FRANCAVILLA FONTANA	Puglia	FRANCAVILLA FONTANA	bacino drenante Zona Umida Torre Guaceto	C	C	NC
140	451	LATIANO	Puglia	LATIANO	bacino drenante Zona Umida Torre Guaceto	C	C	NC
141	469	Aviano	Friuli-Venezia Giulia	AVIANO; Capoluogo	Catchment of Area Costiera dell'Adriatico Settentr	C	NC	NC
142	482	Canicatti	Sicilia	Canicatti	-	C	C	NC
143	488	Calolziocorte/Valle San Martino	Lombardia	Valle San Martino	Catchment of Delta del PO	C	NC	NR

N.B. changes in name/re-delineation, in case of having occurred at a later stage, are reflected in the column "name of agglomeration (2)"

ANNEX II: AGGLOMERATIONS IN BREACH DUE TO UNJUSTIFIED HUGE LOAD REDUCTION (ONLY)

N°	Information from the LFN – IT case 2009/2034				Information from IT reply to LFN			Change in generated load		
	Old N°	Agglom. name	Region	Old p.e.	N	Agglom. name	Id.	New p.e.	absolute	%
144	49	Bassano del Grappa	Veneto	197000	49	Bassano del Grappa	Aree costiere dell'Adriatico Settentrionale	94168	-102832	-52
145	60	Fratta Polesine	Veneto	62000	60	Fratta Polesine	Aree costiere dell'Adriatico Settentrionale	21907	-40093	-65
146	68	San Giovanni Lupatoto	Veneto	50000	68	San Giovanni Lupatoto	Aree costiere dell'Adriatico Settentrionale	21498	-28502	-57
147	327	Alcamo	Sicilia	75000	327	Alcamo	Golfo di Castellamare	53900	-21100	-28
148	64	Occhiobello	Veneto	26000	64	Occhiobello	Aree costiere dell'Adriatico Settentrionale	13046	-12954	-50

N.B. First column: new numbering. Second column: old numbering (in LFN).

ANNEX III: ASSESSMENT OF AGGLOMERATIONS BELONGING TO THE SARDINIA REGION

As indicated in the Reasoned Opinion, the agglomerations of the Sardinia Region have been profusely re-delineated/re-denominated.

The present Annex includes only 3 types of agglomerations:

1) the agglomerations that were tackled in the LFN under the same identification and that are still in breach of Articles 3 and/or 4 and/or 5 and, as a consequence, also of Article 10 of the Directive

2) the agglomerations that were tackled in the LFN under a different identification and that, even after re-delineation/re-denomination, are still in breach of Articles 3 and/or 4 and/or 5 and, as a consequence, also of Article 10 of the Directive

3) the agglomerations for which information was requested in the LFN but for which no information has been transmitted by Italian authorities. Lack of reply is considered as breach.

The list below therefore comprises only (with a new numerical order, consistent with the lists in Annex I and Annex II to the present RO) the agglomerations belonging to the Sardinia Region of type 1) and 2) which have been found totally or partially in breach in the present phase (in brackets it is indicated the old name and the article they were found in breach, according to the information supplied by Italian authorities) and the agglomerations asked in the LFN by the Commission, but not reported by Italy, and therefore for the moment still considered in breach (NI=no info)

- 149 Dorgali: (art 5)
- 150 Nuoro: (art 4, art 5)
- 151 Vaccileddi: (art 5)
- 152 Cagliari: (Cagliari-Is Arenas - art 4, art 5)
- 153 Terralba: (art 5)
- 154 ZIR Villacidro: (art 5)
- 155 San Teodoro: (art 5)
- 156 Agglomerato Ind.le di Ottana: (art 4, art 5)
- 157 Serramanna: (art 5)
- 158 Olbia Capoluogo: (NI)
- 159 Baja Sardinia: (NI)